

zoomonfashiontrends



s/s 2012
a/w 2012.13

Steve Peralta

ISSN 1125-680X



10047

ANNO XVIII - N. 47 - I/2011 - SIX-MONTHLY REVIEW
Italy € 30,00 - Spain € 30,00 - France € 40,00
Germany € 40,00 - United Kingdom £ 25,00

CNA FEDERMODA: GREEN FASHION IS BIG IN EMILIA-ROMAGNA

CNA FEDERMODA: LA MODA GREEN IMPAZZA IN EMILIA-ROMAGNA



Eco, green, sustainability and eco-awareness are the key concepts currently revolutionising our way of thinking and consuming. This attention is constantly rising (just think of the growing success of fair-trade or organic cotton products) and is expressed mainly through the purchase of clothing. Buying something is a means of expressing your way of thinking. Every time we choose one product over another, however insignificant it may appear, we are making a statement about ourselves and our aspirations. In Bologna, CNA Federmoda is working towards the spread of *Green Fashion*, a new phenomenon centred on the various forms of eco-compatibility, reuse and recycle and organic, following on from the values of fair-trade fashion. "We are confident that this will be an important and strategic sector in the future", explains Barbara Gialloredo, head of CNA Federmoda Bologna, "and CNA is working towards this. With a view to improving knowledge of 'organic' textiles, rather than further solutions for 'more sustainable' textiles, we are running seminars and are in contact with the major players in the sector, as well as specialists and technicians in product and industry certification, to offer companies valid reference points for making good business choices". That's the theoretical side. The practical side will see a group of six Bolognese companies in the fashion and communication sectors taking part in a highly ambitious *Green Fashion* project. As Barbara Gialloredo stresses: "These companies have very different skills and experiences and they are committing to this very ambitious group project, which aims to involve other sectors as well. What these companies intend mainly to sustain is a concept of doing business based on trust and transparency with responsible consumers, in order to safeguard the planet". Three fashion companies, Kayo Ebisu, LineaErre and Rub&Dub, are involved in the project, which will see them opting for eco-sustainability by reducing the impact of production on the environment, cutting the consumption of raw materials, eliminating harmful substances from the production cycle and simplifying waste disposal. These Bolognese companies have taken up the challenge, thus, continues Gialloredo, "increasingly offering as many others in this sector fashion collections and accessories made of recycled materials, natural fibres and dyes, hemp and organic cotton fabrics, and water-based inks, staking their claim on international markets too".

Eco, *green*, sostenibilità e sensibilità verso l'ambiente sono i 'concetti chiave' che stanno rivoluzionando il nostro modo di pensare e consumare. Questa attenzione è in costante aumento, basti pensare al crescente successo che riscuotono i prodotti *fairtrade* o in cotone organico, e viene espressa anche e soprattutto attraverso l'acquisto di capi d'abbigliamento. Un atto che rappresenta l'esternazione di un modo di pensare; ogni volta che prendiamo una decisione per un acquisto infatti, per quanto insignificante possa sembrare, siamo in realtà dicendo qualcosa su noi stessi e sulle nostre aspirazioni. A Bologna CNA Federmoda si sta impegnando nella diffusione della *Green Fashion*, un nuovo fenomeno incentrato sulle varie forme dell'eco-compatibilità, dal riutilizzo al riciclo fino al biologico e che si rifà ai valori della moda equosolidale. "Siamo fiduciosi che questo sia un settore importante e strategico per il futuro – spiega Barbara Gialloredo, Responsabile di CNA Federmoda Bologna – che CNA sta approfondendo. Allo scopo di conoscere meglio la materia del tessile 'biologico' piuttosto che ulteriori soluzioni per un tessile 'più sostenibile' stiamo realizzando dei seminari e siamo in contatto con importanti interlocutori del settore, specialisti e tecnici attivi nelle certificazioni di prodotto e di filiera, per offrire alle imprese punti di riferimento validi ad effettuare scelte di business". Teoria sì, ma anche pratica che vede un raggruppamento di sei imprese bolognesi operanti nei settori della moda e della comunicazione protagoniste di un progetto molto ambizioso nel campo della *Green Fashion*. Come sottolinea Barbara Gialloredo: "Si tratta di imprese che esprimono competenze ed esperienze molto diverse tra loro e che si stanno impegnando in un progetto di rete molto ambizioso, che ha l'obiettivo di coinvolgere ulteriori settori. Ciò che queste imprese intendono soprattutto sostenere è un concetto del fare impresa fondato su un rapporto di fiducia e trasparenza con un consumatore responsabile, nel rispetto della salute del pianeta". Tre le imprese di moda coinvolte per le quali il futuro del settore passa anche per l'eco-sostenibilità intesa come riduzione dell'impatto delle produzioni sull'ambiente, diminuzione del consumo di materie prime, eliminazione di sostanze nocive dal ciclo produttivo e semplificazione dello smaltimento: Kayo Ebisu, LineaErre e Rub&Dub. Una tendenza che queste aziende bolognesi hanno colto proponendo, continua Gialloredo, "come molte altre del settore, sempre più spesso collezioni moda ed accessori realizzati con materiali riciclati, fibre e tinte naturali, tessuti in canapa e in cotone organico, inchiostri ad acqua, imponendosi anche sui mercati internazionali".